il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



"Countless Cities" a Favara: un approccio più umano per le città

Promossa da Farm Cultural Park, la seconda edizione della Biennale delle città del mondo indaga le sfide del futuro in tre temi: Housing Diversity, Good Business e Parkifying the Future

FAVARA (AGRIGENTO). Dopo il **rinvio a causa della pandemia** e il confinamento che ha comunque permesso una grande presenza sul web della Farm Cultural Park di Favara (sotto i riflettori anche perché il ritorno alle aree interne pareva essere la svolta del futuro), il 25 e 26 giugno (in occasione dell'undicesimo compleanno della Farm) è finalmente partita la **Biennale delle città del mondo "Countless Cities"**.
La seconda edizione si concluderà il 16 gennaio 2022 ed è **promossa da Farm Cultural Park**, recentemente divenuta **partner del New European Bauhaus (NEB)** lanciato dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen per promuovere un cambiamento culturale basato sulle parole chiave *Beautiful, Sustainable* e *Together*. Non a caso le **due giornate d'apertura sono state scandite da incontri con curatori, artisti, architetti e studiosi** chiamati a confrontarsi su come costruire un'Europa coesa, inclusiva e sostenibile; tra i contributi di rilievo quello di **Alessandro Rancati** (EU Policy Lab e responsabile NEB) il quale ha sottolineato che il padiglione "In-Mobility: Tangeri, Redeyef e Irbid", con il suo lavoro sulle piattaforme culturali, è una possibile fonte ispiratrice del NEB, mentre il padiglione "Puebla:

Gente colaborativa" esemplifica la forza trasformatrice delle comunità.
Quest'edizione **intitolata "People Live Here. A More Human Approach"** parte dall'idea che **nelle città si giocano il presente e il futuro dell'umanità** e ricerca **alternative all'approccio top-down** per coinvolgere cittadini e autorità nei processi di valorizzazione dei luoghi, facilitare l'emergere di leadership civica a servizio della comunità e individuare nuovi strumenti per valorizzare i contesti urbani sotto-utilizzati migliorando la qualità degli spazi pubblici.
Pur non essendo tutti egualmente impegnati a definire un "approccio più umano" per reagire alle sfide del futuro, **i padiglioni raccontano varie città secondo tre diversi temi**: **Housing Diversity** esplora diverse modalità individuali e plurali dell'abitare i luoghi; **Good Business** ricerca lavori e mestieri manuali capaci di alimentare passione, territorialità e durevolezza; **Parkifying the Future** indaga le strategie per costruire nuovi rapporti tra persone e piante migliorando la qualità urbana con interventi di depavimentazione.
Superati i confini del **nucleo iniziale dei Sette cortili** (dove sono allestiti i padiglioni Hong Kong, Puebla, New Delhi, Santiago del Cile, Palermo e Buenos Aires), Farm Cultural Park s'è **ampliata a palazzo Micciché**, la cui Sky Walk guarda il paesaggio di Favara. Parzialmente aperto nella prima edizione di "Countless Cities", l'edificio nobiliare dell'Ottocento sopravvissuto all'abbandono nelle nuove sale ospita ora i padiglioni di Bruxelles, Borca di Cadore (Belluno), Soveria Mannelli (Catanzaro), Yirrkala, Prato, Tangeri-Redeyef-Irbid, Bangkok e Abu Dhabi. Il palazzo accoglie anche la rigogliosa colonia vegetale di edere, palme e felci della Human Forest (ideata da un team multidisciplinare e realizzata con il contributo di Piante Faro-RadicePura) che, dopo il primo approccio mostrato al Festival d'Architettura, s'è ormai diffusa nell'edificio.
Altri padiglioni si trovano a **palazzo Cafisi** che ospita Napoli, San Paolo, Tirana e Pittsburgh, mentre a **Quid Vicolo Luna** si trova L'Aquila. Oltre a talk, workshop e appuntamenti, gli eventi collaterali includono "Have you been to Favara Lido?" (selezionato con una open call); "Flower Attack"; "Temizu 2021" (The hope of hobo punk) e "People-Oriented Resilient Cities Porto_Barrio de Dona Leonor".
Nel corso della sua attività Farm Cultural Park ha attivato **collaborazioni nazionali e internazionali**, diventando un **simbolo di rigenerazione urbana** la cui fama è attestata anche da vari premi e da tre presenze al Padiglione Italia della Biennale di Venezia. Negli anni sono **sorte varie attività culturali** e ricettive che hanno trasformato questa città della provincia di Agrigento in un hub culturale e turistico con un focus sulle strategie di comunità.

Ora però quest'attivismo deve affrontare la sfida di continuare a crescere e rinnovarsi, ritrovando quell'energia pop, non istituzionalizzata e dissacrante che caratterizzava gli esordi.
Immagine di copertina: Human Forest (©Archivio AutonomeForme)

Autori

Lucia Pierro

Lucia Pierro, dopo la laurea in Architettura all'Università di Palermo, consegue un master in Restauro architettonico e recupero edilizio, urbano e ambientale presso la Facoltà di Architettura RomaTre e un dottorato di ricerca in Conservazione dei beni architettonici al Politecnico di Milano.

Marco Scarpinato